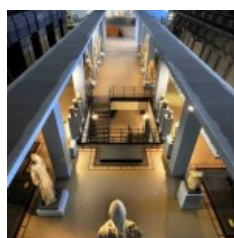
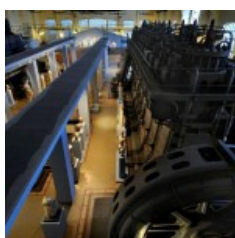
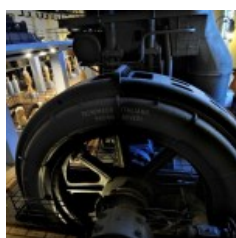
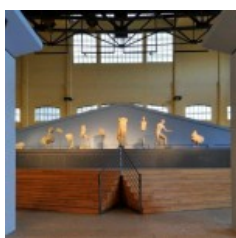
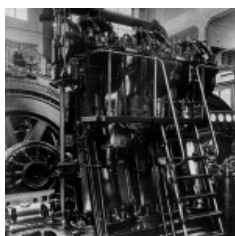
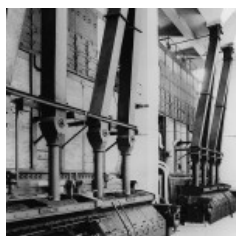
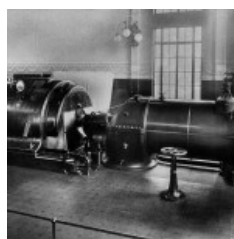


La Centrale Montemartini a Roma Ostiense

La ex Centrale termoelettrica Montemartini, oggi sede museale all'interno del Polo Espositivo dei Musei Capitolini, integra mirabilmente archeologia industriale e arte classica.



Inaugurata il 30 giugno del 1912, la Centrale termoelettrica

Montemartini fu **il primo impianto elettrico pubblico** per la produzione di energia elettrica della "Azienda elettrica municipale" (oggi [Acea](#)).

Venne intitolata a Giovanni Montemartini, economista italiano e teorico più autorevole del movimento delle municipalizzazioni delle aziende di servizi ad interesse pubblico.

La costruzione della centrale, su un'area di circa 20.000 mq tra la Via Ostiense e l'ansa del Tevere, fu affidata alla ditta di costruzione in cemento armato dell'ing. H. Bollinger di Milano.

L'aspetto monumentale dell'edificio si giustifica con la volontà di manifestare l'orgoglio della municipalità nel poter provvedere da sola alla produzione di servizi per i propri cittadini. Esigenze funzionali e valore estetico si sposano perfettamente nella struttura sia esterna che interna:

"Le pareti laterali lunghe erano scandite dai pilastri su cui poggiavano le capriate paraboliche che reggevano il solaio. Quest'ultimo lungo l'asse principale si interrompeva per raggiungere una quota più alta e formare un lucernaio con finestre a nastro. Il terrazzo di copertura era formato da una doppia soletta per favorire l'isolamento termico. L'aula era stata divisa in due aree distinte a seconda della tipologia di macchinario installato.

Lo spazio del lavoro veniva poi connotato attraverso una fascia alta circa due metri in "lapis ligneus" culminante con un fregio con un motivo decorativo a festoni, fiocchi e targhe che correva lungo tutto il perimetro. Una serie di eleganti lampioni in ghisa con globi sorretti da bracci arcuati illuminava l'interno. Sulla parete est era stato sistemato un grande schermo con lo schema dell'illuminazione pubblica."

Nel 1933, fu **Benito Mussolini in persona ad inaugurare i due giganteschi motori diesel** da 7500 Hp Franco Tosi, lunghi entrambi 23 metri, collocati all'interno della sala macchine

completamente rinnovata. Un nuovo pavimento a mosaico disegnava intorno alle macchine cornici multicolori, ancora oggi utili a visualizzare l'assetto originario.

Nel periodo fascista, la centrale venne ulteriormente potenziata con lo scopo di sostenere il consumo energetico previsto per la grande Esposizione Universale che nel 1942 il regime intendeva realizzare nella zona sud di Roma per autocelebrarsi, ma in realtà mai organizzata.

Durante i bombardamenti che colpirono la città di Roma tra il 1944-45, anche la Centrale Montemartini subì alcuni danni, ma per fortuna di poca entità. la Centrale Montemartini si fece carico da sola dell'approvvigionamento energetico dell'intera città durante la liberazione. Dopo la guerra fu ulteriormente potenziata.

Montemartini ed allestite nella mostra **“Le macchine e gli dei”**, creando un dialogo tra archeologia classica ed archeologia industriale.

In un suggestivo gioco di contrasti accanto ai vecchi macchinari produttivi della centrale sono stati esposti capolavori della scultura antica e preziosi manufatti rinvenuti negli scavi della fine dell'Ottocento e degli anni Trenta del 1900, con la ricostruzione di grandi complessi monumentali e l'illustrazione dello sviluppo della città antica dall'età repubblicana fino alla tarda età imperiale.

L'adeguamento della sede a museo, il restauro delle macchine e la sezione didattica del settore archeo industriale sono stati realizzati dall'Acea.

Lo splendido spazio museale, inizialmente concepito come temporaneo, in occasione del rientro di una parte delle sculture in Campidoglio nel 2005, alla conclusione dei lavori di ristrutturazione, è stato **confermato come sede permanente delle collezioni di più recente acquisizione dei Musei Capitolini**.

Nei suoi spazi continua il lavoro di sperimentazione di nuove soluzioni espositive collegato alla ricerca scientifica sui reperti; l'accostamento di opere provenienti da uno stesso contesto consente anche di ripristinare il vincolo tra il museo e il tessuto urbano antico.

Il museo stesso è inserito all'interno di un più ampio **progetto di riqualificazione della zona Ostiense Marconi**, che prevede la riconversione in polo culturale dell'area di più antica industrializzazione della città di Roma (comprendente, oltre alla centrale elettrica Montemartini, il Mattatoio, il Gazometro, strutture portuali, l'ex Mira Lanza e gli ex Mercati Generali) con il definitivo assetto delle sedi universitarie di Roma Tre e la realizzazione della Città della Scienza.

I servizi museali all'interno del Museo della Centrale Montemartini, in quanto parte del [Sistema dei Musei Civici di Roma Capitale](#), sono curati da [Zetema Progetto Cultura](#).

Info:

Musei Capitolini – Centrale Montemartini

Via Ostiense 106 – 00154 ROMA

Informazioni e prenotazioni Tel. 060608 tutti i giorni ore 9.00-21.00

Website www.centralemontemartini.org/E-mail info.centralemontemartini@comune.roma.it

Sito archeologico industriale:La Centrale Montemartini

Settore industriale:Settore Energetico

Luogo: Roma – Lazio

Proprietà/gestione: Musei Civici di Roma
www.museiincomuneroma.it/

Testo a cura di:Centrale Montemartini. I testi per la parte storica sono stati tratti da “la Centrale Termoelettrica Giovanni Montemartini” di Antonio David Fiore.

Image Courtesy of: Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali